

THE YELLOW BRICK
ROAD

di Rosalinda Conti

PERSONAGGI

LAUREN, una ragazza di quasi venticinque anni

Lauren è seduta su una sedia. Parla con diverse persone, al telefono o dal vivo. Noi vediamo e sentiamo sempre e solo lei. Quando Lauren ha un interlocutore presente, gli a capo indicano una pausa in cui lei ascolta l'altro parlare. Quando Lauren parla con un interlocutore assente, gli a capo indicano una pausa e basta.

uno

Della bilancia. Sono della bilancia.

Davvero, vuol dire che sono bella? Beh, grazie.

Sì, allora, parlo un po' di me. Mi piace andare a ballare, andare al cinema, passeggiare al parco sotto casa, magari con un'amica. Mi piacciono anche gli animali, ma la mia casa è piccola e non c'entra neanche un pesce. Magari un giorno che avrò una casa più grande la riempirò di animali.

Da piccola, molto piccola, avevo un cane, però me lo ricordo appena, non ha vissuto molto

Poi mi piace..

Leggere? Certo che mi piace leggere, a tutti piace leggere.

Beh c'era quel libro che.. adesso non mi viene in mente neanche un titolo in realtà, non so come mai. Questo è un lavoro in cui si legge molto?

Ah ok, chiedevo

Vado all'università.. oddio, forse vado è un parolone. Diciamo che.. sono iscritta

Economia. Mi ha costretto mia madre, ma io avrei preferito non farla.. o magari fare una cosa tipo.. psicologia

Credo perché.. sono brava a capire i problemi delle persone, alla gente piace parlare con me e.. so dare buoni consigli, lo dicono tutti (*ride*)

Certo, io adoro andare in palestra, non si vede? Ci vado quasi tutti i giorni, mi piace prendermi cura di me. Faccio la ceretta una volta a settimana, vado dal parrucchiere una volta al mese, non mangio mai mai mai più di quello che dovrei mangiare. Tipo, io non mangio mai pizza e non mangio mai panini. Lo so è difficile, però ci tengo molto a non ingrassare, perché poi divento di cattivo umore e non mi va più di uscire di casa. Quindi insomma chi bella vuole apparire.. (*ride*)

No no so solo questo di proverbio, non me le ricordo mai queste cose qua.

Beh mangio la frutta, un sacco di frutta ad esempio. Fa bene alla pelle. E insalata. Non sai che meraviglia quelle insalate che vendono al supermercato, quelle in vaschette che hanno già le cose da metterci dentro. E appiccicate sotto ci sono anche le bustine con l'olio e il sale. E una forchetta ovviamente. Che puoi mangiarle mentre cammini, o nel parco, non so, dove ti pare. Come un panino.

Come?

Ma no. Ma no, che mi hai preso per una...? No che non vomito, mi fa schifo vomitare, non potrei mai, e poi guarda che unghie che ho, morirei dissanguata. *(pausa)*. Avevo un'amica che lo faceva tutti i giorni. Non la sento da.. un secolo. *(pausa)* Forse la dovrei chiamare.

(ride) Che cos'è, una domanda a trabocchetto? *(ride)*

Guarda che io a queste cose non ci casco *(ride ancora)*. Beh una ogni tanto me la sono fatta. Però solo una ogni tanto. Va bene come risposta? *(ride)*

No sul serio, non lo faccio quasi più, mi vengono tipo degli attacchi di panico, una cosa del genere. Quando fumo. Cioè non proprio attacchi di panico, è che mi fisso su una cosa e ci penso così tanto che alla fine mi agito.

Che intendi per altre cose?

Ahh. No. Tipo cocaina? No. Mai.

No scusa è che.. non me l'aspettavo. Ho un'amica che ogni tanto prova a dirmi se la voglio però io.. lei dice che ti deprime. Cioè non sempre. Dice che dipende dal pensiero che stai facendo mentre dai la prima botta. Cioè se mentre la dai stai facendo un pensiero brutto, allora ti deprime e non c'è niente da fare. Se invece stai pensando a qualcosa di bello è fantastico, ti tira su come nessuna cosa al mondo. Non lo so, questo è quello che dice lei, è tipo una sua teoria. *(pausa)* Io davvero non lo so com'è.

Penso di essere adatta a questo lavoro perché ho un bel sorriso e mi piace stare in mezzo alla gente.

Ho un bel sorriso no? 'Quando sorridi si illumina tutto'. Il mio ragazzo me lo dice sempre.

Sì ho un ragazzo. Cioè non è proprio il mio ragazzo, però insomma..capito? Beh sono uscita con altre persone, però lui è il primo.. serio. Un po' serio. Adesso non è qui, è partito per un po', ma sta per tornare.

Certo che so ballare. No non ho mai fatto lezioni di danza, però so ballare, anche bene, tutti sanno ballare no?

53 kili. Non sono tanto alta no però ho un sacco di scarpe con i tacchi.

Bionda? Oddio bionda proprio non ci avevo mai pensato.. però magari.. potrei stare bene anche bionda.. non lo so. *(pausa)* Ma.. che tipo di figura professionale state cercando?

Ah, mi chiamo Lauren, non Laura. Lauren.

due

Più intelligente. È un cosa che desidero ogni tanto. Essere più intelligente. Se potessi esprimere un desiderio, forse vorrei 20 grammi di cervello in più. Me lo diceva la mia maestra alle elementari. “Lauren -anzi, mi chiamava Laura, perché era contraria ai nomi stranieri se non sei straniero-, ti farebbero proprio bene 20 grammi di cervello in più”. Non è una cosa carina da dire a una bambina. Non è una cosa carina da dire a nessuno. Quando l'ho raccontato a mio padre lui si è arrabbiato così tanto che ha deciso di andarci a parlare. Una mattina che ero a scuola l'ho visto arrivare dalla finestra, lo sapevo che voleva parlare con lei. Speravo anche che mi portasse via, oltre a parlare con lei, però poi è andato via senza neanche passarmi a salutare. Non so che cosa si siano detti, però lei non mi ha mai più detto dei 20 grammi, e ogni tanto si sforzava anche di chiamarmi Lauren. Questo non cambia le cose, a me 20 grammi di cervello in più ogni tanto mi servirebbero pure. Non sono stupida però, il cervello è un'altra cosa.

Se potessi chiedere a qualcuno di darmi qualcosa, gli direi: dammi qualcosa che mi faccia pensare un po' di più prima di fare le cose, dammi qualcosa che mi faccia sentire più a mio agio mentre gli altri parlano. Dammi qualcosa che non mi faccia annoiare mai, dammi un po' di cervello. Non tanto, 20 grammi in più.

tre

Lauren lascia un messaggio in segreteria

Ciao. Ciao sono io. Che stai facendo?

Che stupida che sono, non mi puoi rispondere, faccio tutte le volte così.

Forse non sono capace a lasciare i messaggi in segreteria.. mi sento un po' scema.

Certo che sei l'unico che continua ad usarla ormai eh

Mi manchi un sacco, lo sai?

Tutti i giorni penso a che cosa vorrei fare quando torni.

Ma quando torni?

Alla fine non me l'hai mai detto.

Potremmo andare da qualche parte insieme, qualche volta.

Così recuperiamo tutto il tempo che.. insomma tutto il tempo che sei stato lontano.

Mi manchi così tanto.

Ho già deciso che vestito mettermi quando ci rivediamo, ma non ti dico niente, è una sorpresa.

Ti dico solo che è giallo.

Come quello che avevo quando ci siamo conosciuti, però non è quello, ovviamente.

L'altro giorno sono passata davanti al cinema dove andavamo sempre, cioè dove siamo andati un paio di volte e pensavo che vorrei sentirti più spesso.

Cioè io mi dico, è in vacanza, sta facendo questa esperienza nuova e bella e chissà quante cose avrà da fare tutti i giorni e figurati se sta lì a pensare/

Cade la linea, Lauren richiama

Era finito il tempo della segreteria.

Vabbè ti volevo solo dire che spero che tu ti stia divertendo e che magari un po' ti manco anche io.

Richiamami per favore. Ti voglio bene.

Ah, sono Lauren

quattro

Ciao.

Io bene grazie, e te?

Sì, siediti.

No che non mi disturbi.

Ma niente, mi riposo.

E mangio, sì. Sono due cose che si possono fare insieme.

Ieri sera.. non me lo ricordo cosa ho fatto ieri sera. Ma a te che ti importa?

Scusa ho cambiato idea, te ne vai per favore? Non mi piace mangiare vicino ad altre persone.

Senti io non voglio essere scortese. Me l'hai già chiesto. E ti ho già risposto. Non posso uscire con te.

Non posso e non voglio.

Senti è successo un secolo fa, e poi era solo un bacio, possibile che ancora te lo ricordi? E guarda che adesso ho un fidanzato. Te l'avevo già detto, mi sa. Sì vabbè non è proprio il mio fidanzato però comunque.. c'è qualcuno.

Sì è lui.

Perché fai quella faccia?

Perché dici 'ancora ci speri'? Sì ci spero e allora? Cioè no, non ci spero, lui sta tornando e poi staremo insieme. Capito?

Ecco allora fatti gli affari tuoi. *(pausa)* Senti. No scusami, mi dispiace, non voglio essere antipatica. Però davvero, hai capito male, io non voglio uscire con altre persone, sto aspettando che torni lui, non voglio farti soffrire, capisci? Saresti un passatempo, e io mica sono una stronza. *(pausa)* Che è quella faccia? Pensi che sono matta? Senti a me non mi interessa quello che dite voi in giro, lui sta tornando da me, capito? Sono sicura che sta tornando da me.

Sì, ci sentiamo tutti i giorni, mi chiama lui, una, anche due volte al giorno. Fine della storia, pensa quello che ti pare.

Vabbè adesso devo andare, ci vediamo.

cinque

Ciao mamma. Vieni entra. Vuoi qualcosa? Caffè? Ho solo il caffè.

Sto bene sì.. sembra che sto male?

Sì, ho avuto il posto.

Ho fatto il colloquio e mi hanno detto che inizio la settimana prossima.

La sera, dopo cena, inizio alle dieci e finisco alle tre. Sì, è tardi, ma vabbè, lo sai che mi sveglio sempre presto.

Lui mi faceva un sacco di domande strane, però mi sembrava simpatico.

Strane tipo.. boh, cosa mi piace fare, cosa mangio.. cose così. *(pausa)* Però non ho capito bene cosa devo fare. Cioè credo stare tra la gente, forse la cameriera ai tavoli, è un locale. E mi sa che devo anche ballare. Ogni tanto.

Mamma ma che dici? No che non è quel genere di lavoro, ti pare?

Dài siediti, non c'è bisogno che metti a posto.. e poi è tutto ordinato

Sì, mi devo vestire carina, devo essere simpatica eccetera, ma questo quasi in tutti i lavori, no?

È un locale carino sì, è in centro, ma io l'ho visto solo da fuori, il colloquio l'ho fatto in un altro bar.

L'ho trovato su una rivista. Non mi ricordo che rivista.

Che vuol dire perché? Perché uno lavora secondo te? Ma sì che mi bastano quei soldi là, però volevo arrotondare. E poi non è mica tutte le sere, ho tempo per studiare e anche per fare quello che mi pare. Ti dispiace che voglio lavorare? Vabbè comunque ormai gli ho detto di sì, sono contenta.

Dai su non ti preoccupare, è una cosa semplice, alla fine devo fare la cameriera e basta.

Faccio il caffè ok?

No, non è ancora tornato.

Certo che lo sento, lo chiamo io oppure mi chiama lui. Tutti i giorni.

Credo.. una specie di vacanza studio.

Sta bene. Dice che si sta divertendo che ma gli manco anche. Che non vede l'ora di tornare da me.
Certo che te lo faccio conoscere, magari non subito, ma prima o poi sì, veniamo a cena da te una sera.

Anche io sono felice mamma.

Ora smettila di mettere a posto per favore.